Il percorso poetico di Amelia Rosselli
Vicissitudini e amarezze
del suo trasferimento
da Firenze a Roma
Decisivi gli incontri con Carlo Levi
Renato Guttuso e Rocco Scotellaro

La città come una noce protettiva

Amelia Rosselli in una fotografia di Carlo Cassani

Amelia Rosselli racconta la Roma che la ospita sin dal '48 Il soggiorno in camere d affitto l affetto del «popolo» trasteverino poi l incontro con l ambiente culturale romano l amicizia con Carlo Levi Guttuso e Rocco Scotellaro E il ricordo indelebile del padre Carlo, assassinato in Francia dai servizi segreti italiani durante il fascismo Continua il nostro viaggio tra le parole dei poeti che vivono in questa città

LAURA DETTI

■ Uno sguardo e un nome segnati dalla storia La traccia di vicende dolorose è lì indelebile tra le parole pronunciate di filato e le righe vicine agli occhi Era l ottobre del 48 quando Amelia Rosselli lasciò Firenze per venire a lavorare come traduttrice a Roma La sua storia soprattutto quella della sua infanzia e adolescenza la conoscono tutti Per via del nome appunto Figlia di un padre noto Carlo Rosselli Nella sua casa in via del Corallo Amelia Rosselli ricorda le vicende famose legate all uomo che fu uno dei fondatori del movimento «Giustizia e libertà» che organizzò la fuga di Turati e che fu assassinato insieme con il fratello Nello in Francia nel 37 per ordine dei servizi segreti italiani Parigi Londra New York poi Firenze e Roma Fu proprio in quest ultima città dopo le fughe forzate in giro per il mondo durante la guerra che Amelia Rosselli cominciò a scrivere poesie «I rovai per l estate – racconta – un cameretta in via della Vite Fu lì che cominciai a scrivere Era una camera celeste dove però non c era l acqua corrente Andavo dal vicino di casa con una bacinella per prendere l acqua Nella stanza c erano solo un letto e una pila di libri accatastati per terra» L influenza dell ambiente culturale romano l amicizia stretta con Carlo Levi e Rocco Scotellaro furono fondamentali per il suo avvio alla scrittura Tra le sue raccolte di poesia *Variazioni Belliche* (1964) *Serie Ospedaliera* (1969) *Documento 1966 1973* (1976) *Primi scritti 1952 1963 (1980)* *Impromptu* (1981) *Antologia poetica* (1987) e *Sleep* (1992)

Cosa ha significato arrivare a Roma dopo le esperienze in ambienti cittadini così diversi dalla capitale italiana?

I miei primi anni di vita a Roma sono stati estremamente tristi e faticosi Sono arrivata qui da Firenze dove vivevo nella casa paterna con mia nonna madre di Carlo e Nello Mia madre era appena morta Era a Londra mentre io ero a Firenze Arrivai in questa città e per un lungo periodo non aprii bocca caddi in un mutismo apparentemente inspiegabile Quella morte fu dolorosissima per sì addirittura la memoria Dal lapicella il compositore mi trovò un lavoro di mezza giornata alle edizioni «Comunità» Il suo commento alla mia partenza per Roma fu «Roma la rovinerà» Non avevamo soldi perché mio padre che era un socialista indipendente e benestante visto il suo insegnamento universitario era dell opinione che chi aveva i mezzi doveva metterli a disposizione della Resistenza Non ci aveva perciò lasciato soldi Abitai qui in diverse camere d affitto Con uno stipendio di mezza giornata ho visto e conosciuto Roma con l ottica di una persona molto povera e dal punto di vista di un «giovinotto» Perché a Roma era impensabile affittare una stanza ad una donna sola Non l ho vista fare nel mio ambiente All inizio ho abitato in via Nomentana Era un viale triste di impiegati non era ricco come lo è oggi Ciò che mi colpì subito vivendo in quella zona della città fu la tetragine del luogo Ho poi il ricordo ben intitto degli autobus tetri pieni di impiegati statali Via Nomentana era isolante e triste Vissi in gran solitudine per un periodo l avorivo e continuavo a studiare musica e mi buscai un forte esaurimento nervoso Ho conosciuto quindi Roma come trapiantata tra camere in affitto con entrate separate

Ci racconti l'ambiente culturale che hai cominciato a frequentare? E cosa è diventata Roma oggi da quel punto di vista?

È stato fondamentale l influsso di personalità come Guttuso Scotellaro e Carlo Levi Gli ultimi due li incontrai a Venezia al Congresso dei partigiani Levi era anche pittore e aveva uno studio vicino a piazza del Gesù Conobbi anche l ambiente critico letterario romano di scuola junghiana A piazza del Popolo si incontravano invece pittori e galleristi d avanguardia ma quel mondo mi ha influenzato poco lo andavo ormai per conto mio nella scrittura di poesia Tutta l avanguardia che stava venendo fuori soprattutto in pittura era per me campata e digerita L esperienza col «Gruppo 63» mi ha permesso solo di ristudiare lo strutturalismo Quando fu tradotto in Italia mi ricordò gli studi che avevo fatto molti anni prima Roma era una città vivacissima allora Se lo sia per un giovane di oggi non lo so non si possono fare confronti Devo dire che non sento i giovani lamentarsi di mancanza di stimoli culturali

Come sono entrati nella tua poesia la vita e i luoghi di questa città

Tutto entra nella poesia Non ho mai preferito un tema all altro Piuttosto ho cercato di non ripetere la formula donna poesia d amore Ho scritto anche poesie d amore Nel mio libro centrale quello della maturità ho contato cinque poesie d amore le altre sono piuttosto deduzioni dove si parla anche della perdita dell amore Mi ha certo segnato la vita che ho fatto qui Non mi sono mai allontanata da Roma Solo per un periodo nel 76 dovetti andare per un periodo in Inghilterra perché avevo avuto noie dal Sid e dalla P2 Quando sono tornata ho capito che preferivo il clima meridionale e il tipo di vita affettiva che c è a Roma all Inghilterra dove mancano clima moderato e affetto spontaneo Comprai una casa a Trastevere e stetti lì dal 54 al 70 Allora quel quartiere non era di moda Andai ad abitare lì perché non sopportavo la borghesia commerciale del centro Ho fatto fatica anche ad abituarmi ai salotti borghesi compresi quelli artistici della capitale Sono scappata alla svelta da quel mondo Ho scelto di proposito Trastevere Allora non si vedeva un intellettuale neanche morto Era un paesotto Quando l isciavo Trastevere e attraversavo ponte Garibaldi con l autobus o ponte Sisto a piedi mi sembrava di passare dalla campagna alla città Era per me uno stacco un po drammatico Ho vissuto di queste piccole cose che erano più drammatiche per me che non nella realtà I miei bisogni affettivi venivano soddisfatti dai piccoli gesti andare a mangiare insieme a pranzo e a cena vedersi salutare per strada Il clima affettivo del «popolino» di Trastevere (popolino non è un termine offensivo) mi aiutava Vivere a Roma è stato per me come stare in una noce protettiva Inoltre l incontro con Scotellaro è stato fondamentale per la poesia Sono state ritrovate poesie in italiano che mi indirizzò a Scotellaro Attraverso di lui ho scoperto i poeti italiani mi ha imparato a scrivere versi in italiano Non è che non sapessi l italiano non avevo l ambizione di diventare poeta Con la morte di Scotellaro esplose questo talento e la poesia è divenuto da allora il mio interesse primario

E il resto della città quello delle periferie lo hai mai incontrato?

Di passaggio Le periferie di Roma mi sembrano ora molto tristi non sanno di nulla Mi limito a stare in centro e quando devo andare in periferia sento un po di uggia di ansia Per me Roma è qualcosa di immaginario e il suo centro storico sia dal punto di vista architettonico sia dal punto di vista affettivo Il resto somiglia alle periferie delle grandi città La periferia di Londra è più tetra La differenza tra povero e ricco è forte non c è mai un attimo di tregua qui Se si guarda Roma dall alto si vedono un piccolo centro e tante tiche partono dal lì e comunque limo il posto dove vivo per il resto non posso dare giudizi Mi faccio penetrare dal luogo in cui vivo e se evito certe parti di Roma e perché nel buio di notte sono davvero tristi

Com e la situazione romana rispetto alla poesia?

Quanto all editoria è disastrosa C è una concentrazione di medi e grossi editori a Milano Venezia e a Torino Da Firenze in giù il vuoto Si fanno molte letture ma non è detto che questo stimoli la lettura del libro di poesia Anzi una caratteristica della civiltà delle masse è proprio quella di accontentarsi dell oggetto dell animale poeta La gente vede il poeta recitare le sue poesie le capisce a metà ma è soddisfatta ha visto la fonte e le basta Non si sono infatti notati aumenti di vendite di libri con le letture È un fatto piuttosto negativo Ciò che è positivo di questi incontri pubblici è invece la possibilità di scambiarsi i libri di fotocopiarli

Siamo sommersi dalle parole Viviamo nell'epoca della «comunicazione» per eccellenza Ma, nonostante questo, sembra che il linguaggio stia attraversando una crisi profonda Si ritrova questa difficoltà nella poesia?

Ogni generazione si crea un proprio linguaggio sul piano artistico Oggi il linguaggio non è in crisi è rimasto lo non sarei così pessimista Penso che si sogna guardare le cose dal punto di vista generazionale Meno male che ogni vent anni si rinnova il linguaggio Non è che il linguaggio sia entrato in crisi si è semplicemente rinnovato si è staccato dalle vecchie abitudini quelle accademiche

In questo momento difficile per l'editoria, per la letteratura e per la cultura in genere pensi che la poesia possa continuare a parlare al mondo e del mondo?

Pier Paolo Pasolini ha avuto bisogno del cinema per parlare di temi scabrosi e per arrivare al pubblico delle masse Eliot non ha operato così Non ha semplificato il linguaggio Ha inserito il parlato e il narrativo nella poesia Sappiamo tutti che oggi la letteratura non appartiene più soltanto alla borghesia o all aristocrazia Appartiene ai ceti medi e alle masse Anche per la poesia si può dire la stessa cosa E quindi il poeta deve fare i conti col pubblico che desidera avere A meno che non si voglia ritornare ad arroccarsi sulla torre d avorio a scrivere per pochi principotti per una borghesia compiaciuta e schiavista Ma ancora non c è una grande divulgazione letteraria Non perché l operaio o il ceto medio non siano in grado di leggere i libri anzi Si fa molto di più col cinema o con la radio Ma il libro è comunque molto amato le ho amici operai Regalo a loro i doppioni dei libri che ho Odio lo spreco Invece in Italia l unico modo di capire le masse è rubare o sprecare

Da «Variazioni Belliche»

è cosa voleva quella folla dai miei sensi se non
l arsa mia disfatta io io che chiedevo
giocare con gli dei e brancolavo
come una povera magnotta su e giù
l oscuro corridoio – oh! lavate mi gli piedi scostate
le feroci accuse dal mio
reclino capo recriminate
le vostre accuse e scombinate ogni
mia volta! non volevo rompere il delicato strato di ghiaccio
non volevi rompere la battaglia crescente no giuro non volevo
irrompere fra le vostre risa
irrisorie! – ma la grandine ha altro scopo che
di servire e l orientale umido vento della
sera ben si guarda dal portar
guardia ai miei
disincantati singhiozzi da leone non più io correrò
dietro ogni passaggio di bellezza la bellezza è finita mai più
smorzerò all attento quel fuoco che ora balugina come
un vecchio tronco
del cui cavo le rondinelle fanno derisorio nido giuoco d infanzia
incalcolante miseria incalcolante miseria di simpatia
(da «Variazioni Belliche» prima parte)

* * *

La mente che si frena e si determina è un bel gioco
La cosmopolita saggezza è forse la migliore delle
nostre canaste La mente che si determina è forse
un gioco fasullo? Convinta del contrario ponderavo
le crisi interne del paese osservavo affluire nel
gran fiume della città una scatola di sardine
(da «Variazioni Belliche» seconda parte)

Stefano Arditi protagonista di Riso in Italy

Risate di marca per 4 giorni a «Spaziozero»

PAOLA DI LUCA

■ Sono prevalentemente uomini con un inconfondibile accento meridionale e un tratto comico che predilige la battuta alle abilità da interprete È questo il ritratto che emerge dalla selezione di «Riso in Italy 93» Per la non edizione del concorso comico si registra quindi un inversione di tendenza sia nella presenza femminile sia nella provenienza dei concorrenti che fino allo scorso anno venivano per la maggior parte dal Nord d Italia Nonostante i tagli e le difficoltà finanziarie che hanno colpito tutti i piccoli festival «Riso in Italy» si svolgerà regolarmente nel Teatro Spaziozero di via Galvani da domani al 2 luglio

Quattro serate all insegna della comicità scandite dai ritmi allegri della banda della Scuola popolare di musica del Testaccio Presenterà i concorrenti Gianmichele Meloni Polo con la sua singolare pronuncia inglese e il «self-controll» che lo contraddistingue Insieme a lui ci sarà Graziano Salvadori che non si limiterà al ruolo di spalla ma sarà una vera controfigura Come ogni varietà che si rispetti anche «Riso in Italy» ha le sue soubrette ovvero Mauro Bronchi l ultimo delle sorelle bandiera» Gianfranco Mari l inquietante «fantasma» del palcoscenico e la biondissima Emanuela Busseta un tenera lessica Rabbitin carne ed ossa Il mago Stefano Arditi cercherà invece di stupire il pubblico con sue divertenti giochi di prestigio Ammeriamo le serate hug dell passato edizioni come si suole dire in gergo sanremese fra cui i fratelli Cassini con i loro monologhi a base di sesso e nutella Matteo Belli Marco Polla che si esibirà in una delle sue divertenti parodie Natalie Guetta Cristina Liberati Marcel il duo Paolo Marcondada & Marco Lorenzi Roberto Puddu Antonio Rezza e Simuel

Tornando al vero cuore del Festival ovvero il concorso ogni sera verranno presentate cinque giovani promesse tra i quali solo due avranno accesso alla grande serata finale Sarà anche questo anno il vincitore severo pubblico della rassegna a scegliere i finalisti votando liberamente a scrutinio segreto Gli otto prescelti riproporranno il loro sketch il 2 luglio di fronte a una giuria di esperti di cui ancora non si conoscono i nomi I ventuno partecipanti sono stati selezionati dopo un gran numero di provini dal direttore artistico Lisi Natoli «C è una sola donna quest anno – spiega Natoli – c è una maggioranza centro-meridionale Sono più comici che attori e più che recitare interpretano se stessi e gli umori di una generazione cucendosi addosso proprie testi A riprova della stima di cui gode ormai il concorso i vincitori sono già stati invitati al Festival delle Tuscolane di Frascati e al Premio Charlot di Salerno

Suono caldo come carezza di vento

DANIELA AMENTA

■ «Handala ha un doppio significato Letteralmente vuol dire *Amarezza* ma è anche il nome scelto da il più celebre disegnatore palestinese per il personaggio dei suoi fumetti un bambino sempre ritratto di spalle che osserva quanto accade nel mondo con lo sguardo stupefatto e addolorato di un intero popolo privato della propria terra» Parole di Bassam uno dei due cantanti degli Handala gruppo multietnico nato a Roma quattro anni fa dall incontro di musicisti arabi e italiani e che domani sera sarà in concerto al Circolo degli Artisti (via Lamarmora 28)

Tre album all attivo e una notorietà in Europa da far invidia a qualsiasi rock band gli Handala ci tengono a sottolineare di non essere più ed esclusivamente espressione di un percorso politico ma una formazione musicale con tutte le caratteristiche del caso «La Palestina rimane nel nostro cuore e nei testi – spiega il tastierista David Petrosino che insieme a Enrico Capuano ha prodotto per l etichetta *Tide Records* il nuovo album del l ensemble – ma adesso avvertiamo l urgenza di uscire dalle strettoie dell arte intesa come volantino o proclama civile e sociale per sperimentare quanto più possibile le nostre doti sonore» Con questi presupposti nasce dunque *Raia* l ultimo emozionante lavoro di questa piccola orchestra composta da sette artisti senza frontiere e che mescola strumenti tradizionali mediterranei come liuto bouzouki dulcimer mismar e violini con il sax soprano le tastiere e la batteria

Un sound potente vitale scandito da un tappeto ritmico assolutamente moderno che già al primo ascolto mette voglia di ballare Un amalgama vibrante ed energico di spunti riferimenti echi di mille differenti culture perché per gli Handala non esistono confini Né dal punto di vista stilistico né da quello razziale «Lavoriamo in maniera del tutto istintiva – sottolineano il sassofinista Stefano Ribeca e il batterista Fabrizio Fratepietro – senza sapere esattamente in che direzione muoverci E ogni volta che nasce una canzone è una sorpresa constatare che quel l insieme di note rappresenta noi stessi descrive le nostre storie che si intersecano È come un procedimento magico »

In *Raia* (che vuol dire «bandiera») si passa da *Il Amir* cover di *All togther* dei Beatles rimaneggiata in chiave «desertica» alle improvvisazioni di *Il Hader ul Madi* fino a raggiungere l intimismo lirico di *Lina* il cui testo è stato composto proprio per gli Handala da Hadwa Tougan la più grande poetessa del mondo arabo ed è la storia di una bambina dell Intifada uccisa dall esercito d Israele Un disco bello e importante che suona forte e caldo come la carezza del vento del Sud del mondo che gli Handala e tutti noi vorremmo non avesse più l odore del sangue di tante troppe Lina

Teverexpò '93 raddoppia i tempi

■ L America Latina con i suoi tessuti colorati gli oggetti in legno intarsiato e i tappeti di lana approda sulle sponde del Tevere È questa la novità più interessante della XVII edizione di Teverexpò che fino al 1 agosto (quest anno raddoppiando i tempi di durata) animerà le serate romane con giochi stands e spettacoli Due chilometri e mezzo di spazio espositivo per il più grande mercato cittadino dove è possibile gustare le specialità gastronomiche regionali e comprare libri dischi e vestiti a prezzi mediamente accessibili Certo l offerta non è sempre così varia e interessante ma curiosando qualcosa di piacevole si può trovare Per la musica ad esempio ci sono due stand che offrono i compact disc al prezzo competitivo di 15 mila lire l uno ma bisogna amare molto la musica italiana e i grandi interpreti della lirica Anche per i libri che vengono venduti «a peso» costi vantaggiosi ma scelta limitata fiabe volumi di cucina e giardinaggio e come unica eccezione qualche bel catalogo d arte

Il percorso del Teverexpò inizia all altezza di Castel Sant Angelo e si apre con due grandi quinte che raffigurano la centrale del latte Qui si può assaggiare ogni tipo di prodotto al gusto di latte dal gelato allo yogurt sedendosi difronte al fiume ai tavolini bianchi della la centrale Gli altri punti di ristoro hanno invece un taglio più americano e sono infatti sponsorizzati dalla Coca Cola ma non mancano i panini con la melanzana o la classica porchetta locale Come una fiera che si rispetti anche Teverexpò ha la sua cartomante che pratica ogni sorta di predizione del futuro dall oroscopo alla lettura della mano Quest anno è stato dato largo spazio anche alle associazioni di divulgazione e informazione ambientale La Lega Ambiente in collaborazione con i consorzi obbligatori per il riciclaggio ha organizzato un censimento aperto a tutti i visitatori per raccogliere dati sull esistenza e l utilizzo nel quartiere di residenza di raccoglitori differenziati e sulle condizioni in cui sono tenuti gli spazi verdi circoscrizionali Non mancano poi gli stand del comitato «Rutelli sindaco» e dei Popolari per la riforma Per il resto tutto si svolge come nelle passate edizioni degustazioni di prodotti tipici regionali un palco per gli spettacoli serali un piccolo casinò e un grande finale a sorpresa per la serata del 1 agosto Un area a parte è stata allestita per i bambini che saranno intrattenuti dal fantasista Jack La Cayenne con giochi e piccoli spettacoli Nonostante le critiche insomma Teverexpò resta un appuntamento gradito per turisti e cittadini come confermano i dati dello scorso anno che hanno registrato ben 300 mila presenze

IPDI

AGENDA

Ieri minima 17 massima 28

Oggi il sole sorge alle 5 37 e tramonta alle 20 19

TACCUINO

Romane Krle Voci zingare «Avvenimento libro» in Giardino di Castel S Angelo domani ore 21 incontro in occasione della pubblicazione del libro dedicato a Miriam Novitch pittrice del popolo Rom Interverranno Augusto Battaglia e Renato Nicolini Canti e danze con Sabin Bariamovic

Patto per Villa Pamphilj La Muse in Villa oggi dalle 10 30 in poi il Giardino del Teatro di Villa Algardi visitabile (via Aurelia 183) concerto di Veglianti Cupin Morbelli (musiche di Mozart e performance teatrale di Manuela Kustermann e Stefano Santospirito

Coro «Orazio Vecchi» tiene concerto titolato «Le architetture dell anima Il polifonico del 900» oggi ore 20 10 nella Basilica di S Croce in Gerusalemme (piazza omonima) Composizioni di Strawinski Poulenc Moffett e Poulenc

Notte flamenca Oggi alle 22 30 presso la Libreria «Amore e Psiche» in via S Caterina da Siena 61 spettacolo di musica e danza flamenca con Marina Lanza Fabio Dell Armi Jose Carrillo e Daniele Bonviri

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA OGGI

Ostia Antica c/o Festa de l Unità ore 19 30 dibattito «Roma e Circoscrizioni» (Carlo Leoni)

Avviso i numeri telefonici della festa dell Unità cittadina sono 6121200/190/187 193

Lunedì 28 giugno

Porta Medaglia ore 19 00 c/o sezione Assemblea con Carlo Leoni

Ostia Centro ore 18 00 presso la sezione Comitato direttivo (Agostino Ottavi)

UNIONE REGIONALE

Unione regionale mercoledì in sede (via delle Botteghe Oscure 4) ore 16 00 riunione Comitato regionale Odg «Situazione politica dopo il voto alle Amministrative» Relazione di Falomi

Federazione Castelli Grottaferrata chiude festa Unità ore 20 00 comizio (Settimi)

PICCOLA CRONACA

Nozze Oggi alle ore 11 30 nella chiesa Ss Giovanni e Paolo al Celio Catia Spadoni e Alessandro Carnevali si uniscono in matrimonio Agli sposi felici gli auguri dei parenti del circolo «Il Frustone» e dell Unità

Nozze Ieri due coppie si sono unite in matrimonio Barbara Burtelli e Luigi Calderari e Stefania Amione e Massimo Pompei Auguri felicissimi sposi tutti della Sezione Ids di Anticoli Corrado gli auguri dei compagni della zona della Federazione di Tivoli e dell Unità

Commemorazione Un anno fa scompariva Sergio Sicco dirigente della Federazione romana del Ids e responsabile vigilanza Federazione

aliscafi
Valtur
ORARIO 1993
VETOR

ANZIO - PONZA (DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI)

Dal 1° Giugno al 11 Giugno (giornaliere)	Dal 12 Giugno al 31 Agosto (giornaliere)
da ANZIO 07 40* 09 05 11 30 13 45* 17 15	da ANZIO 07 40* 08 0 09 20 11 30* 13 45* 17 15 19 00
da PONZA 09 40 11 20* 15 30 18 30* 19 00	da PONZA 07 40 09 40 11 20* 15 30* 17 18 30* 21 00
* Escluso martedì e Giovedì — Solo Sabato e Domenica	* Escluso martedì e Giovedì — solo mercoledì — Fino al 30 Giugno solo sabato e domenica — giornaliera dal 7 al 11 93
Dal 1° Settembre al 12 Settembre (giornaliere)	**Dal 13 Settembre al 27 Settembre (giornaliere)**
da ANZIO 07 40* 08 05 09 20 11 30* 13 45* 16 30 18 10	da ANZIO 07 40* 08 05 13 30* 16 00
da PONZA 07 40 09 40 11 20* 15 00* 16 30 17 30* 18 10	da PONZA 09 40 11 20* 17 00* 17 30
* Escluso martedì e Giovedì — Escluso martedì — Solo sabato e domenica	* Escluso martedì e Giovedì — Solo Sabato e Domenica

ANZIO - PONZA - VENTOTENE (escluso martedì e giovedì)

Dal 1° Giugno al 31 agosto				Dal 1° Settembre al 12 Settembre			
ANZIO p	07 40	13 45	V TENE p	10 00	17 2	ANZIO p	07 40 13 45	V TENE p	10 00 1
PONZA a	08 50	14 55	PONZA a	10 40	18 05	PONZA a	08 50 14 55	PONZA a	10 40 17 05
PONZA p	09 05	15 10	PONZA p	11 20	18 30	PONZA p	09 05 15 10	PONZA p	11 20 17 30
V TENE a	09 45	15 50	ANZIO a	12 30	19 40	V TENE a	09 45 15 50	ANZIO a	2 40 19 40
Dal 13 Settembre al 27 Settembre						**PERCORSI**	
ANZIO p	07 40	13 30	V TENE p	10 00	16 00	ANZIO PONZA	70 MINUTI
PONZA a	08 50	14 40	PONZA a	10 40	16 40	PONZA VENTOTENE	40 MINUTI
PONZA p	09 05	14 55	PONZA p	11 20	17 00		
V TENE a	09 45	15 35	ANZIO a	12 30	18 10		

I PRESENTI ORARI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI ANCHE SENZA PREAVVISO ALCUNO

FORMIA - VENTOTENE (DURATA DEL PERCORSO 55 minuti)

dal 1/6 all 11/6 (escluso martedì)	dal 12/6 al 30/6 (escluso martedì)	Dal 1/7 al 31/8 (escluso martedì)
da FORMIA 08 30 17 00	da FORMIA 08 30 11 10* 7 00	da FORMIA 08 30 1 30 17 00
da V TENE 09 45 19 00	da V TENE 09 45 1 30* 19 30	da V TENE 09 45 13 30 19 30
	*solo sabato ed domenica	
dal 1/9 al 12/9 (escluso martedì)	**Dal 13/9 al 28/9 (escluso martedì)**	**Dal 29/9 al 15/10**
da FORMIA 08 30 11 30 16 00	da FORMIA 08 30 16 1	da FORMIA 08 45
da V TENE 09 45 14 45 18 30	da V TENE 09 45 17 30	da V TENE 12 00
*solo sabato e domenica		solo venerdì sabato e domenica

LE PRENOTAZIONI sono valide fino a 30 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

FORMIA - PONZA (DURATA DEL PERCORSO 70 minuti)

dal 1 Giugno all 11 giugno	dal 12 Giugno all 31 Agosto	dal 1 Settembre al 12 Settembre	dal 13 Settembre al 28 Settembre
da FORMIA 13 30	solo venerdì sabato domenica: da FORMIA 13 30 17 00 via ponza	solo venerdì sabato domenica: da FORMIA 13 30 16 00 via ponza	da FORMIA 13 30
da PONZA 14 50	da PONZA 10 45 18 45 via ponza	da PONZA 10 45 17 45 via ponza	da PONZA 14 50
escluso martedì			escluso martedì

INFORMAZIONI BIGLIETTERIA PRENOTAZIONI
HELIOS
Via Porto Innocenziano 8 00042 Anzio

LINEE ANZIO PONZA ANZIO PONZA VENTOTENE
ANZIO Tel 06/9845085 9848320 Fax 06/9846509 Telex 6 3088
PONZA Tel 0771/80380
VENTOTENE Tel 0771/85 9

LINEE FORMIA PONZA FORMIA VENTOTENE
FORMIA Tel 0771/700 0 Fax 0771/700 Banchina Azzurra Tel 0771/767098 Vegetteria Moto Nautico
PONZA Tel 0771/80380
VENTOTENE Tel 0771/85 9